

Piccoli Comuni non sempre online E i Consigli da remoto vanno ko

Enti e pandemia. Anche i centri minori hanno dovuto adeguarsi ma spesso con difficoltà. Gli intoppi ad Algua e Piazza Brembana. L'Anci: per la regolarità basta pubblicare i verbali

ANDREA TAIETTI

L'arrivo del Covid 19, ormai più di un anno fa, ha costretto il mondo a rivedere le proprie abitudini.

Cittadini, lavoratori, Enti, amministratori. Tutti, nessuno escluso, hanno dovuto effettuare diversi cambiamenti per continuare a svolgere le proprie attività quotidiane, almeno quelle necessarie e imprescindibili. Così, anche negli edifici comunali, le Amministrazioni hanno dovuto adeguarsi a nuove regole e trovare nuove modalità per amministrare. E non hanno fatto di certo eccezione i Consigli comunali, che in poco tempo si sono dovuti trasformare da assemblee comunitarie in presenza a videoconferenze telematiche capaci di coinvolgere tutti i consiglieri da remoto e la cittadinanza.

I cambiamenti, però, hanno bisogno di preparazione e tempo e, soprattutto se avvengono in fretta, senza preavviso, possono avere intoppi o problemi, e così è stato anche per le sedute consiliari. Diversi Comuni, infatti, hanno avuto o stanno avendo difficoltà a svolgere i consigli comunali in forma telematica. Ad **Algua**, ad esempio, a fine ottobre 2020 il sindaco, Pier Angelo Acerbis, era stato costretto a convocare la seduta in presenza a causa di problemi di natura tecnica, «purtroppo - spiegava al tempo - nel nostro paese non è ancora la banda larga (in programma per il 2023) e in Comune abbiamo dei seri problemi con la linea internet quando si tratta di svolgere le videoconferenze». O, ancora, a **Piazza Brembana**, dove la seduta di

■ C'è chi non ha la banda larga o nuove tecnologie, ma poi gli intoppi si sono sempre risolti»

giovedì scorso, programmata per le 20,30, a causa di problemi dovuti alla tecnologia si è svolta da remoto per i consiglieri, ma senza la diretta streaming per i cittadini precedentemente annunciata, motivo che ha spinto la minoranza ad abbandonare la seduta. «Visto che era stata annunciata la diretta e non si è svolta - spiega Bruno Paternoster, capogruppo di minoranza - e che si trattava di una importante discussione legata al bilancio di previsione, e che è giusto che i cittadini sappiano, abbiamo deciso di abbandonare. La pubblicazione della registrazione il giorno successivo, inoltre, risulta incompleta».

«Ho avuto la sensazione - ha risposto il sindaco, Stefano Ambrosioni - che non avendo argomentazioni sui contenuti del Consiglio cercassero un'azione diversiva e un po' di clamore per sviare l'attenzione dai temi sostanziosi. I cittadini sono stati avvisati e nella giornata seguente hanno trovato l'integrale registrazione del Consiglio. I principi di validità, legittimità e correttezza sono stati rispettati». Validità, legittimità e correttezza, confermate anche dalle indicazioni fornite da Anci Lombardia a tutti i Comuni lombardi, compresi quelli bergamaschi, e riportate all'interno del «Quaderno Anci sulle riunioni in videoconferenza di Consigli, Giunte e commissioni», «una bussola operativa - spiega Lucio De Luca, dell'Ufficio presidenza Anci Lombardia - con cui orientarsi per svolgere, in modo regolare, le sedute dei propri organi nel contesto eccezionale del Covid che ne ha profondamente cambiato le modalità di funzionamento». In particolare, per quando riguarda le sedute del Consiglio comunale, specifica De Luca, «vi è obbligo, per normativa, di trasparenza e pubblicità. Questo non vuol dire che il Consiglio debba poter essere visto in diretta streaming dai



Consiglio comunale on line in una foto d'archivio, qui siamo a Treviglio

cittadini. Per rispettare la normativa, infatti, o vi è la presenza del pubblico alle sedute o, se non vi può essere, si può fare via streaming o pubblicarne la registrazione successivamente. E, in ogni caso, come è spiegato anche nel vademecum che abbiamo inviato a tutti i Comuni, anche nell'eventualità in cui non si fosse optato per tale scelta, a garanzia, si potrebbe procedere alla pubblicazione, sul sito dell'Ente, dei relativi verbali».

I verbali, inoltre, sono sempre a disposizione di tutti, basta fare l'accesso agli atti.

«È vero - conclude De Luca - che vi sono stati in questo anno problemi con i Consigli da remoto, sono successi anche a me, durante i miei consigli, essendo io sindaco di **Azzano**. C'è chi non ha la banda larga o a volte gli intoppi sono dovuti al passaggio veloce e tecnologie nuove o non ancora adatte in alcuni casi. Ma si è sempre trattato, da quel che sappiamo, di questioni tecniche. E che poi sono anche state risolte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Brembana

Tra un mese sarà pronta la fibra ottica

Bilancio di previsione 2021-2023 e programma triennale delle opere pubbliche. Sono stati questi i temi centrali dell'ultimo consiglio comunale di Piazza Brembana, tenutosi giovedì, in modalità telematica, dove la minoranza ha abbandonato prima che si discutesse di questi due punti all'ordine del giorno «in rispetto alla cittadinanza - ha spiegato Bruno Paternoster, capogruppo di minoranza -, visto che era stata annunciata una diretta streaming per i cittadini, poi non avvenuta, e visto che il bilancio è il punto più importante di un'amministrazione». Il sindaco, Stefano Ambrosioni, dopo aver commentato che «lasciare i lavori del consiglio in quel momento dimostra con quanta debolezza e casualità questo gruppo di minoranza si muova nel mondo dell'amministrazione», ha spiegato come

«nonostante lo sblocco della leva fiscale, non abbiamo variato le nostre aliquote (Imu, Tari e Tasi), lasciando quindi invariato le tasse». Cospicue, poi, le cifre che il Comune potrà investire in opere nei prossimi tre anni. «Negli ultimi 3-4 mesi - ha dichiarato Ambrosioni - abbiamo ottenuto finanziamenti, tra statali e regionali, per circa 170 mila euro per progettazioni di opere e circa 450 mila euro a fondo perduto. Le nostre quattro priorità sono: infrastrutture e trasporti, turismo, scolarizzazione e sanità. Nel bilancio di previsione, ma poi per approvare definitivamente tutto dobbiamo aspettare il consuntivo (tra un mese) e le risposte ad altre richieste di fondi, abbiamo investito in edifici pubblici (scuole e caserma dei carabinieri), viabilità e dissesto idrogeologico». «Poi - ha concluso - c'è il rifacimento dell'illuminazione pubblica, la fibra ottica in arrivo tra un mese, tutta una serie di opere minori e se otteniamo il finanziamento realizzeremo una nuova struttura per ufficio turistico e luogo per servizi alla comunità».

Effetto Covid Boom di adozioni al canile

Colzate

Da inizio pandemia molti gli animali rimasti soli ma anche tante richieste di averne uno. Soprattutto di piccola taglia

La pandemia ha avuto anche risvolti positivi per qualcuno, seppur pochi. Tra questi il canile di Colzate, che nel 2020 ha registrato un boom di adozioni di cani, e il trend sembra trovare conferma anche nel 2021. Circa 200 gli affidi fatti lo scorso anno, contro i 130 delle annate precedenti.

«C'è stato un vero e proprio boom - spiega Rina Abbadini, da diversi anni alla gestione della struttura, di proprietà della Comunità montana Valle Seriana - non ce l'aspettavamo. E il tutto sembra riconducibile al Covid. Le restrizioni e la necessità di trascorrere tanto tempo in casa, hanno spinto molti a trovarsi una compagnia, un impegno, un diversivo. Coloro che hanno adottato un cane, infatti, sono principalmente famiglie e persone sole, e tutti hanno fatto richiesta per cani di piccola-media taglia, gestibili quindi anche in appartamento». I «pelosi» di grandi dimensioni sono poco richiesti, e la maggior parte trascorre la propria esistenza in canile. «Mi dispiace molto - prosegue Abbadini -, per loro è molto difficile riuscire a trovare una famiglia, e spesso trascorrono moltissimi anni da noi. Negli ultimi tempi, riceviamo ogni giorno telefonate con richieste di adozioni, ma non riesco più a soddisfare tutti: i cani di piccole dimensioni presenti in canile sono stati tutti affidati. Sabato scorso, ci hanno portato un cagnolino di sette anni, che dopo solo un'ora aveva già trovato casa. Siamo molto felici di questa cosa e la speranza è che una volta finita la pandemia, tutti gli affidatari siano ancora in grado di prendersene cura».

Con l'arrivo dirompente del Covid in valle, nei primi mesi del 2020, erano stati diversi gli animali rimasti senza padrone e affidati così a Rina Abbadini e ai molti volontari della struttura. «Alcuni erano anche molto provati per la perdita dei propri padroni. Fortunatamente poi la maggior parte ha avuto la possibilità di trovare una nuova famiglia» ha concluso Rina.

Michela Gaiti

Aste • Legali • Concorsi • Appalti
Sentenze • Variazioni Prg

Per la pubblicità su questo giornale

SPM

Più **ENERGIA** alla vostra **COMUNICAZIONE**

SESAAB Servizi sri Società Unipersonale
Divisione SPM
BERGAMO
Viale Papa Giovanni XXIII, 124
Tel. **035.35.88.88**
Fax 035.35.87.53

L.C.A. CONSORZIO CIVITAS SOCIETA' CONSORTILE A R.L.

Compendio immobiliare sito in Osio Sotto (BG), area denominata ex-Faca composta da terreno edificabile con soprastanti immobili industriali da demolire. Il tutto come da avviso di vendita presente sul sito <https://pvp.giustizia.it>. Vendita senza incanto il 12/05/2021 ore 12.00 presso lo studio del notaio Maurizio Luraghi, in Bergamo (BG), via Verdi 15. Per maggiori informazioni: Commissario Liquidatore Dott.ssa Caterina Loschi 02.29.404.723, caterina.loschi@odcec milano.it

Volontari del verde in azione Ripulita l'area dell'Isolotto

Ponte San Pietro
Legambiente, alcuni assessori e gli operatori ecologici hanno raccolto rifiuti di ogni genere

Un gruppo di volontari del verde ha rinnovato l'opera di pulizia dell'area naturalistica, agricola e ricreativa dell'Isolotto di Ponte San Pietro, collocata lungo il fiume Brembo e il torrente Quisa, per prepararla al periodo primaverile. I volontari di Le-



I rifiuti raccolti nell'area dell'Isolotto a Ponte San Pietro

gambiente-Gruppo amici dell'Isolotto, coadiuvati da alcuni assessori comunali e operatori ecologici hanno ripulito il parco e la zona circostante raccogliendo rifiuti di ogni genere: al termine dell'iniziativa una decina di sacchi sono stati portati alla stazione ecologica. «In questo periodo - dice il vicesindaco Matteo Macoli - dobbiamo continuare a valorizzare queste aree e ognuno di noi, per la sua parte, può fare la differenza. Con i locali gruppi di volontariato, che ringraziamo, speriamo di poter riproporre aperte a tutti le «Giornate del verde pulito».

Remo Traina

© RIPRODUZIONE RISERVATA